

DAL DENTISTA

Ero seduta per l'appuntamento,
nella sala d'attesa di un dentista.
L'avevo scelto a caso dalla lista
dove ce n'eran tanti in bella vista.

Sul muro in evidenza aveva il diploma,
quel nome scritto non mi era nuovo.
In un barlume mi è venuto in mente,
era proprio un personaggio conosciuto.

Quando al liceo studiavamo insieme
aveva i capelli lunghi, si faceva notare.
Che occhiate di nascosto gli tiravo
e qualche volta con lui ero pure uscita,
ma oltre a qualche bacio non andavo,
per questo quella storia era finita.

Quando però giunse il mio turno,
fui quasi tentata di fuggire.
Ma quali capelli lunghi, era pelato
e in quella faccia c'eran solo rughe.

Era un po' vecchio per essere proprio lui,
però la curiosità ormai era tanta
e per buttarla lì gli ho domandato
dove e in che anno si fosse diplomato.

“Quel nome che mi è rimasto impresso
mi ricorda gli anni del liceo.”
”Certo, mi ricordo anch'io, era nell'ottantuno
Al liceo classico “Giordano Bruno?”.

Era invecchiato, brutto, una schifezza,
e lui, dopo avermi ben scrutato
forse anche per ricordarsi meglio,
mi disse con una certa irriverenza:
“Ma lei cosa insegnava più, professoressa?”.